

Spagna

Successi dei minatori in lotta

Gli scioperi si estendono all'Andalusia

MADRID, 21. La nuova ondata di scioperi si estende in Spagna: questa la impressione che si ricava dalle poche e frammentarie notizie che filtrano attraverso la censura. Al minatore della miniera di Ventura, di Nicolas e di San José si sono aggiunti oggi quelli delle miniere di Clavilinos e di San Víctor. Il numero degli scioperanti è così salito a tremila.

Nel tentativo di piegare i lavoratori il governo ha deciso oggi la chiusura di alcuni pozzi nel bacino carbonifero di Turrón, dove la agitazione sindacale era cominciata sabato scorso, ed ha fatto arrestare numerosi minatori. Ma i lavoratori hanno risposto con l'arma della solidarietà. Appena s'è diffusa la notizia del provvedimento governativo, infatti, il lavoro è stato sospeso in due pozzi della stessa zona.

La rappresaglia, tuttavia, non è la sola linea del governo franchista. In altre zone, infatti, è stata incoraggiata la trattativa tra lavoratori e datori di lavoro.

La campagna elettorale, nomici e strategici». L'imperialismo francese dispone, secondo il progetto di Hammamet, di alcune carte decisive: le proprie truppe, che, secondo gli accordi di Evian, stanziano sul territorio algerino; il 90% dell'economia algerina nelle proprie mani, e, infine, l'appoggio di una parte della borghesia algerina (collegata a nuclei importanti di quella europea), tra le cui forze cercherà di trovare «alimenti oggettivi suscettibili di staccarsi dalla rivoluzione per volgersi contro di essa». Il interesse partolare ci sembra la analisi del ruolo della borghesia contenuta nel documento.

Dopo aver affermato che nei paesi sottosviluppati la borghesia tende a trarre profitto esclusivo dal raggiungimento della sovranità nazionale, identificando questa con il proprio tornaconto, il documento esamina, sotto questo profilo, le condizioni specifiche dell'Algeria: «l'unità nazionale non è l'unità attorno alla classe borghese. Essa è l'affermazione dell'unità del popolo sulla base della rivoluzione democratica popolare, alla cui necessità la borghesia stessa deve subordinare i propri interessi». E più oltre: «...la rivoluzione democratica in Algeria non può essere realizzata da una sola classe sociale, per quanto illuminata essa possa essere: soltanto il popolo nel suo complesso è in condizione di portarla a buon fine, vale a dire i contadini, i lavoratori in generale, i giovani e gli intellettuali rivoluzionari».

Il carattere della rivoluzione

La piattaforma politica dell'FLN, che noi possiamo ben considerare oggi la sua piattaforma elettorale, chiama dunque alla difesa della rivoluzione algerina il popolo e in primo luogo le masse contadine, che rappresentano i tre quarti dell'Algeria. Stabilito chiaramente che la via politica ed economica dell'Algeria non può essere costituita dal ricorso ai metodi del liberalismo classico, che aumenta l'anarchia, consente i privilegi, e lascia la gente nella miseria, la necessità vitale per l'Algeria è quella della «planificazione e della direzione economica da parte dello stato con la partecipazione dei lavoratori».

Washington

Colloquio Rusk-Dobrynin su Berlino

Una lettera di Kennedy ad Adenauer sui recenti contrasti USA-Bonn

WASHINGTON, 21. Un improvviso colloquio Rusk-Dobrynin su Berlino è stato oggi al centro della attenzione degli osservatori americani. Il colloquio è stato richiesto con urgenza da Rusk, si è svolto al Dipartimento di Stato ed è durato una ventina di minuti. Le uniche indiscrezioni traspelate vengono da parte americana. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che «il signor Rusk ha sollecitato un incontro tra i quattro comandanti militari di Berlino allo scopo di reperire i mezzi capaci di ridurre la tensione nella città».

Come si vede il Dipartimento di Stato cerca di strutturare a proprio vantaggio le provocazioni di questi giorni. Mentre, infatti, non propone nulla che va nel senso di contribuire

a liquidare l'attività provocatoria, chiede che l'URSS acconsenta ad una riunione che non farebbe che perpigliare la validità di uno statuto che l'URSS considera decaduto. Alla luce di questa considerazione si comprende assai bene il significato della risposta data da Dobrynin ai giornalisti che lo interrogavano su questa questione. «La posizione del mio governo — egli ha detto — è perfettamente chiara».

Nonostante la chiara presa di posizione dell'URSS sul problema di Berlino, il Foreign Office ha fatto sapere in serata di condividere l'idea di un incontro dei rappresentanti delle quattro potenze nell'ex capitale del Reich «allo scopo di ridurre la tensione nella città».

In serata, si è appreso nella capitale americana che il presidente Kennedy ha fatto pervenire al cancelliere Adenauer, tramite l'ambasciatore statunitense a Bonn, un messaggio personale in cui viene delineata la politica di Washington nei confronti dei massimi problemi di reciproco interesse: Berlino, Germania e idem. Un portavoce governativo nel dare la notizia ai giornalisti, ha precisato che la lettera è stata consegnata ieri sera essendo partita da Washington prima del verificarsi dei recenti incidenti berlinesi, essendo non fa ovviamente riferimento all'attuale stato di tensione nell'ex capitale.

Il presidente Kennedy ha fatto pervenire al cancelliere Adenauer, tramite l'ambasciatore statunitense a Bonn, un messaggio personale in cui viene delineata la politica di Washington nei confronti dei massimi problemi di reciproco interesse: Berlino, Germania e idem. Un portavoce governativo nel dare la notizia ai giornalisti, ha precisato che la lettera è stata consegnata ieri sera essendo partita da Washington prima del verificarsi dei recenti incidenti berlinesi, essendo non fa ovviamente riferimento all'attuale stato di tensione nell'ex capitale.

A Bonn è stato dichiarato che il contenuto della lettera «è stato accolto con molta soddisfazione dal cancelliere Adenauer». Evidentemente i governanti tedeschi occidentali, nel momento in cui hanno riacutizzato la tensione a Berlino e sono impegnati in un'accesa campagna antisovietica e soprattutto contro la RDT, mirano a far apparire come appartenute le varie divergenze che si sono recentemente manifestate fra Bonn e la Casa Bianca. Tuttavia, ieri sera, la capitale tedesco-occidentale che «fonti diplomatiche hanno accettato con scetticismo il fatto che il malinteso fra i due governi. Il ministro Keshav Deeb Malaviya ha tuttavia precisato che l'accordo «è simile ad altri del genere» conclusi dall'ENI con altri Stati.

Il governo indiano, inoltre, ha in corso trattative con l'Unione Sovietica per la fornitura di grossi aerei da trasporto e di elicotteri che, secondo quanto ha dichiarato il ministro della Difesa Krishna Menon, serviranno per «esigenze di carattere immediato».

Ricerche petrolifere dell'ENI in India

NUOVA DELHI, 21.

L'ENI (Ente nazionale idrocarburi) effettuerà ricerche di petrolio nel bacino del Gange ed in alcune zone dello Stato di Bihar. L'annuncio è stato dato oggi al Parlamento indiano dal ministro per le miniere, Keshav Deeb Malaviya, il quale si è però rifiutato di rendere noti i particolari dell'accordo tra l'ente italiano ed il suo governo. Il ministro Keshav Deeb Malaviya ha tuttavia precisato che l'accordo «è simile ad altri del genere» conclusi dall'ENI con altri Stati.

Il governo indiano, inoltre, ha in corso trattative con l'Unione Sovietica per la fornitura di grossi aerei da trasporto e di elicotteri che, secondo quanto ha dichiarato il ministro della Difesa Krishna Menon, serviranno per «esigenze di carattere immediato».

Un documento rimasto fino ad oggi «segreto»

La piattaforma politica dell'Algeria indipendente nel programma di Hammamet

Fu elaborato nel maggio scorso da una commissione presieduta da Ben Bella - Una piattaforma politica ed elettorale

Winnie a casa



LONDRA — Sir Winston Churchill ha lasciato ieri alle 13 l'ospedale di Middlesex, nel quale è stato ricoverato 54 giorni per il noto infortunio al femore. Churchill ha lasciato l'ospedale su una poltrona a rotelle: indossava un abito sportivo e aveva in mano l'immancabile sigaro. Una folia di circa mille persone, assiepata dinanzi al nosocomio, ha salutato calorosamente l'illustre inferno (Telefoto)

Argentina

Destituito il capo di stato maggiore

Il maggior giornale argentino scrive: «Siamo sull'orlo della dittatura e della catastrofe»

Buenos Aires, 21.

La minaccia di un nuovo colpo di stato militare incombe sull'Argentina. Questa sera è stato annunciato che il capo di stato maggiore — il gen. Carlos María Túrolo — è stato destituito. Túrolo era stato designato a ricoprire la carica solo giorni fa, ma la sua nomina aveva incontrato l'opposizione di alcuni ufficiali componenti lo stato maggiore. La nomina di Túrolo era stata decisa dal presidente Guido dopo una ennesima capitazione di fronte all'ala «golpista» delle forze armate argentine, e in un ennesimo tentativo di giungere ad un compromesso con gli oltranzisti dello stato maggiore. Túrolo si era infatti schierato, due settimane fa, con il ribelle generale Toranzo Montero, responsabile di un tentativo di marcia su Buenos Aires.

Pare tuttavia che un gruppo di ufficiali, definiti «lealisti», fedeli cioè al presidente Guido, abbiano ora re-

tanamento di Túrolo. La situazione è assai confusa, temendosi che i «golpisti» si sollevino nuovamente per imporre un loro uomo allo stato maggiore generale. Commentando la situazione grave e confusa in cui versa l'Argentina in questi giorni, il giornale Correo de la tarde scrive cupamente: «Il paese è sull'orlo di una totale anarchia. L'attuale governo ha solo poche ore a disposizione prima di essere travolto da una dittatura militare. Il colpo di Guido, il quale parlava per invitare la popolazione a sottrarsi a un prestito governativo di cinque miliardi di pesos, ha invitato i giovani ufficiali delle forze armate e l'opinione pubblica ad unirsi per impedire nuove sopraffazioni di singoli comandanti militari. Alsogaray ha dichiarato che i recenti disordini sono costati al paese 24 miliardi di pesos, ed hanno messo in ridicolo alcuni di noi di fronte al mondo. La strada seguita dal governo per creare quell'unità auspicata da Alsogaray non sembra però la più convincente. Proprio ieri sera, infatti la polizia mitra alla mano, ha imposto la chiusura di due quotidiani di Buenos Aires, Democrazia e Noticias Graficas, che più degli altri, in questi ultimi mesi, si sono battuti contro i colpi di forza dei militari.

Parigi

DALLA PRIMA Berlino

è insopportabile, la collera dei berlinesi esplode, la loro pazienza è alla fine».

Il discorso è rivolto naturalmente agli americani i quali hanno dovuto resistere alla pressione del fanatismo oltranzista e non si sono lasciati trascinare in una pericolosa avventura. Brandt, dal canto suo, continua anche oggi a raccomandare calma, misure e autocontrollo. A suo rinculo per conto anche un altro dei più accesi istigatori, il ministro federale per le questioni panteuropee, Lemmer, il quale ha detto che «la parola è ora alla politica».

Ma la politica, almeno a Berlino Ovest, sembra debba gettare dell'olio sul fuoco: un annuncio di stasera informa che Brandt e i tre comandanti occidentali si sono trovati d'accordo per una nuova provocatoria iniziativa: essi intenderebbero collocare in permanenza, nei pressi della Friederickestrasse, una autoambulanza addetta specificatamente al soccorso di coloro che eventualmente restassero feriti durante i tentativi di espatrio clandestino. Il fatto che si voglia «in futuro» allestire questa messa in scena, non significa che lo sarà effettivamente, ma il solo annuncio, rappresenta una provocazione e un nuovo ostacolo a un miglioramento della situazione.

La situazione drammatica ha imposto l'interruzione delle vacanze dei ministri francesi, convocati d'urgenza a Parigi dal generale De Gaulle, che presiederà domani all'Eliseo una riunione di gabinetto di carattere eccezionale, per studiare provvedimenti di carattere repressivo contro il banditismo OAS. Il principale di questi provvedimenti che saranno sottoposti domani all'approvazione del Consiglio dei ministri, prevede, a quanto si apprende in ambienti bene informati, l'applicazione della procedura del «flagrante delito» solo per i casi di minore gravità. Gli autori dei crimini più gravi verranno invece deferiti ai tribunali.

Anche nelle ultime 24 ore, a quanto si apprende, tre autisti di taxi da cui una donna, sono stati aggrediti da finti clienti a Parigi e a Clermont Ferrand.

L'autore della rapina di Clermont Ferrand, tale Raymond Baramel, il quale aveva detto all'autista di essere un membro dell'OAS, è stato arrestato questa notte, dopo una lunga sparatoria.

Segreteria PCI

raggiungimento degli obiettivi prefissi. L'attività per completare la sottoscrizione del miliardo e aumentare in modo consistente la diffusione dell'Unità entro il mese di ottobre è destinata a svilupparsi in coincidenza con la ripresa nel Paese della battaglia politica generale volta ad imporre l'attuazione e a dare un reale contenuto democratico alle prime e parziali riforme che il centro-sinistra è stato costretto ad affrontare, perché si vada avanti in direzione della svolta a sinistra, perché in politica estera si faccia finalmente strada quella autonoma iniziativa dell'Italia in favore della distensione e del disarmo, a proposito della quale, proprio in questi giorni, un lontano e timido accenno è stato fatto e poi subito ritrattato dal governo per non dispiacere ai gruppi oltranzisti stranieri ed interni. Contemporaneamente, con la imminente pubblicazione del Progetto di Tesi per il nostro Congresso, il Partito sarà impegnato a dibattere in tutte le sue organizzazioni, e a discutere all'esterno con le altre forze democratiche, le prospettive che noi indichiamo per difendere e consolidare la democrazia, per dare ad essa contenuti nuovi e più avanzati, per andare al socialismo attraverso una via italiana.

A LLE FEDERAZIONI che si trovano in ritardo rispetto alle scadenze fissate dalla Campagna insieme la responsabilità particolarmente urgente di recuperare il distacco, ed i loro organismi dirigenti — a cominciare dalle Segreterie — devono considerare questo come il compito principale di direzione politica, devono impegnarsi senza indugio e con passione nello sforzo inteso a stimolare e coordinare l'iniziativa delle Sezioni. Le Federazioni che hanno già conseguito risultati superiori a quelli dell'anno passato devono vedere in ciò un segno sicuro della situazione più favorevole che sta dinanzi al Partito e quindi un incitamento a cogliere fino in fondo le possibilità maggiori aperte dinanzi a noi.

Da tutte le nostre organizzazioni, da tutti i compagni, venga allo sviluppo di questa campagna per la stampa comunista 1962 un contributo di attività e di slancio tali da fare sì che essa, per la larghezza e il mordente, per i tempi e la portata delle sue tappe ulteriori e del suo successo finale, sia pienamente rispondente alle posizioni più avanzate da cui il Partito conduce oggi la sua battaglia alla testa della classe operaia e delle masse popolari.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONALE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Tarinetti, 12 - Telefono 50.50.50. RINASCITA + 11.500 - RIVISTA + 10.000 - RINASCITA + 11.500 - VIE NUOVE + UNITÀ + 17.500 - PUBBLICITÀ: Cronaca, 1.250 - Partecipazione di singoli comandanti militari. Alsogaray ha dichiarato che i recenti disordini sono costati al paese 24 miliardi di pesos, ed hanno messo in ridicolo alcuni di noi di fronte al mondo. La strada seguita dal governo per creare quell'unità auspicata da Alsogaray non sembra però la più convincente. Proprio ieri sera, infatti la polizia mitra alla mano, ha imposto la chiusura di due quotidiani di Buenos Aires, Democrazia e Noticias Graficas, che più degli altri, in questi ultimi mesi, si sono battuti contro i colpi di forza dei militari.

VIE NUOVE + UNITÀ + 17.500 - TARFFE (milioni) - Cittadini: 6.000 - Commerciale: 2.500 - Cine: 1.200 - Domenicale: 1.200 - Cronaca: 1.250 - Partecipazione di singoli comandanti militari. Alsogaray ha dichiarato che i recenti disordini sono costati al paese 24 miliardi di pesos, ed hanno messo in ridicolo alcuni di noi di fronte al mondo. La strada seguita dal governo per creare quell'unità auspicata da Alsogaray non sembra però la più convincente. Proprio ieri sera, infatti la polizia mitra alla mano, ha imposto la chiusura di due quotidiani di Buenos Aires, Democrazia e Noticias Graficas, che più degli altri, in questi ultimi mesi, si sono battuti contro i colpi di forza dei militari.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini 19 - Legge L. 350